

Ritratto di Giulia Alzana Rivola

Cavagna, Giovanni Paolo (scuola)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o270-00083/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o270-00083/>

CODICI

Unità operativa: 3o270

Numero scheda: 83

Codice scheda: 3o270-00083

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00682955

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di Giulia Alzana Rivola

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25488

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: banca

Denominazione: Banca Popolare di Bergamo (ex Banca Mutua Popolare) - complesso

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto 2

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1625

A: 1625

Motivazione cronologia: iscrizione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Cavagna, Giovanni Paolo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1556-1627 ca.

Riferimento all'autore: scuola

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito bergamasco

Riferimento all'intervento: esecutore

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 83

Larghezza: 67

Specifiche: Misura rilevata dal recto della tela.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Ritratto di Giulia Alzana Rivola a mezza figura, in giovane età con vesti sontuose e gorgiera di pizzo. La fanciulla è intenta a suonare la spinetta e mostra una grande ricchezza nell'esibire catene e gioielli. La donna è presentata di tre quarti secondo un modulo veneto. Nonostante lo schema canonico e la descrizione del costume inteso nel suo significato speciale di "decoro", il dipinto manifesta la immediata freschezza naturalistica che qualifica le opere della fase cinquecentesca del Cavagna. Si scorge un'attenzione da "pittore della realtà" che coglie la fermezza appuntita dello sguardo, che osserva la morbidezza dell'ombra posta tra la guancia rosata e la candidissima gorgiera, l'ombra delle collane, l'anatomia vibrante delle mani.

Il dipinto è inserito in una semplice cornice in legno modanato; nella parte inferiore, cartiglio con iscrizione.

Indicazioni sul soggetto

Ritratti: Giulia Alzana Rivola. Abbigliamento: abito femminile seicentesco. Strumenti musicali: spinetta. Oggetti: gioielli.

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in basso, nel cartiglio

Trascrizione: ALZANA RIVOLA GIULIA/ BENEFATTRICE DELL'OSPEDALE/ 1625

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in alto a sinistra

Trascrizione: GIVLIA ALZANA/ RIVOLA/ 1625

Notizie storico-critiche

Nel dipinto in questione, alla castigata semplicità della composizione, spoglia ed essenziale ancora di stampo tardo-cinquecentesco, si accompagna una sommaria indicazione tridimensionale della figura suggerita dalla morbidezza delle vesti. Non mancano particolari che indicano un interesse per la presa diretta della realtà, ad esempio il candore della gorgiera rivelato dalla luce. Il ritratto nel suo insieme evidenzia un processo astrante che trova riscontro nella temperie culturale controriformista.

La trasparenza livida dell'incarnato e l'espressione assorta sottolineano l'atteggiamento austero e meditativo del personaggio con esiti consonanti con le tipologie peculiari della cultura bergamasca dell'epoca.

Gian Paolo Cavagna, figlio di Giampietro; nacque a Bergamo, non si sa con esattezza in quale anno.

La data 1556 comunemente accettata è stata ricavata dalla scritta, ora scomparsa, che il Cavagna aveva aggiunto alla firma e alla data 1591 dello stendardo dell'oratorio della Dottrina cristiana nella chiesa di S. Rocco a Bergamo: "XXXV aetatis suae". La famiglia era originaria di Santa Croce in Val Brembana, ma il Fornoni, sulla base del testamento steso nel 1547 dal nonno del Cavagna, Gian Antonio, dice che questi si era già stabilito a Bergamo e aveva nella contrada Prato in borgo San Leonardo una bottega di tintore.

Il Tassi, che scrisse la biografia del Cavagna, nel 1793 precisava di aver dovuto "penar molto a poter anco rinvenirne quelle poche" notizie che pubblicò. Sappiamo che egli dimorò in vicolo Zambonate, dove il biografo poteva ancora vedere sulla facciata della sua casa tracce di affreschi con l'autoritratto del pittore (oggi la casa non è più individuabile come non resta traccia di altri affreschi, eseguiti sulla facciata di alcuni edifici sacri, ricordati dalle fonti).

Ebbe in moglie Margherita Canubina, dalla quale nacquero quattro figli: Caterina e Francesco, che divennero pittori, Giacomo Antonio, che prese l'abito talare, e Giovanni Battista. Nel 1586, '92 e '93 dipingeva nel palazzo civico di Bergamo e nel 1605 l'artista venne consultato a proposito dell'esecuzione del cornicione della loggia del Palazzo Nuovo. Dai libri matrimoniali di S. Alessandro in Colonna risulta che il 16 novembre del 1611 il Cavagna sposò in seconde nozze Caterina Minetti. Nel testamento redatto il 17 maggio 1627 lasciò in eredità ai figli alcune proprietà che aveva acquistato a Spirano e una casa sulla strada di Cologno (Fornoni).

Morì a Bergamo il 20 maggio 1627 (Arch. parrocchiale di S. Alessandro in Colonna), e fu sepolto in S. Maria delle Grazie.

L'apprendistato del Cavagna avvenne nella bottega di Cristoforo Baschenis il Vecchio. Da questo allunato dovette nascere certamente anche un rapporto di lavoro. La modesta personalità del maestro non pare tuttavia di sufficiente prestigio, né idonea a spiegare il fondo culturale veneziano che si individua nei dipinti cronologicamente più antichi del Cavagna. Il Tassi infatti ricorda come prima esperienza artistica del Cavagna un soggiorno a Venezia, durante il quale il pittore avrebbe studiato nella "stanza" di Tiziano. Questa supposizione potrebbe essere stata suggerita anche dal fatto che fino alla fine dell'ottavo decennio non abbiamo notizie di opere sue. Si deve ricordare a questo proposito che dal 1576 al 1578 Bergamo fu afflitta da una grave epidemia di peste, e ciò determinò la sospensione quasi totale di ogni attività artistica in tutto il territorio. Dopo questa probabile esperienza veneziana, che si intravede orientata non tanto in direzione tizianesca, come suggeriva il Tassi, ma piuttosto verso il Tintoretto, i Bassano (soprattutto Francesco e Leandro) e il Veronese, filtrato dagli artisti tardomanieristi dell'entroterra, il Tassi giustamente segnala un avvicinamento ai modi di Giambattista Moroni, e alla cultura lombarda, che aveva i suoi centri, oltre che a Bergamo, a Brescia e a Cremona. Infatti nell'Incoronazione della Vergine e santi della parrocchiale di Casnigo, firmata e datata 1580 (è la prima opera datata del Cavagna che si conservi), il Cavagna rielabora insieme con ascendenze venete uno schema morettiano e interpreta, filtrandolo, il luminismo del Savoldo, ottenendo risultati che sono da porsi in parallelo a quelli ricercati da Vincenzo Campi. Il sostanziale significato lombardo dei suoi orientamenti si manifesta poi nell'atteggiamento colloquiale e dimesso delle figure, nella definizione ritrattistica dei visi, nella resa serica delle vesti.

Tuttavia, sin dalla fase iniziale si riscontrano le differenze generazionali nei confronti dei suoi grandi modelli bresciani e bergamaschi: uno schema più severo che rispondeva agli intenti moralistici della Controriforma, una grandiosità icastica e un'attenzione ai "valori" della realtà rivelano il pittore ideatore di nuove iconografie religiose, modelli per la pittura naturalistica locale del Seicento; così come la spinta devozionale e gli atteggiamenti (segue in AN)

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: Dipinto

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: protettivo notevolmente ingiallito. Integrazioni pittoriche

Modalità di conservazione: dipinto restaurato recentemente

Fonte: Osservazione diretta. Consulenza del restauratore Antonio Zaccaria.

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 2013

Stato di conservazione: discreto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Papa Giovanni XXIII

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449772

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Iorio, Patrizia

Data: 2009/06/13

Codice identificativo: PICT1091

Formato: jpg

Indirizzo web: 2

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o270

Nome del file originale: PICT1091.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449773

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: PICT1090

Formato: jpg

Indirizzo web: 3

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o270

Nome del file originale: PICT1090.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449774

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: PICT1091

Formato: jpg

Indirizzo web: 4

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o270

Nome del file originale: PICT1091.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449769

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3o270-00083_01_B3

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3o270-00083_01_B3.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449770

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3o270-00083_01_B3_S

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3o270-00083_01_B3_S.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o270-00083_IMG-0000449771

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Iorio, Patrizia

Data: 2009/06/13

Codice identificativo: PICT1090

Formato: jpg

Indirizzo web: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o270

Nome del file originale: PICT1090.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione: Inventario corrente Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

Data: 2008

Nome dell'archivio: Archivio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pittori Bergamaschi

Titolo libro o rivista: I Pittori Bergamaschi dal XIII al XIX secolo - Il Cinquecento

Titolo contributo: Gian Paolo Cavagna

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1978

V., pp., nn.: v. IV pp. 131-243

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Bandera L.

Titolo libro o rivista: Giovan Paolo Cavagna

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1978

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: De Pascale E./ Rossi F.

Titolo libro o rivista: Giovan Paolo Cavagna e il ritratto a Bergamo dopo Moroni

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1998

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Facchinetti S.

Titolo libro o rivista: Giovan Paolo Cavagna

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 2009

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Iorio, Patrizia

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Basilico, Andrea

Ente compilatore: Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Funzionario responsabile: Urbisci, Sergio

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Gigante, Rita